

# Presenza del C.O.S.P.E.S. in un centro di F.P. del CNOS

*Un'esperienza*

Gesuino Monni

## 0. Introduzione

*Queste pagine sono semplicemente UNO dei tanti schemi di intervento che il Centro di Orientamento Scolastico-Professionale e Sociale (COSPEES) può realizzare in un Centro di Formazione Professionale (CFP) del CNOS.*

*Non esauriscono, pertanto, né la tematica inerente a tale servizio, né le metodologie possibili.*

*Hanno solo il vantaggio di essere « realistiche », cioè di rispecchiare quello che effettivamente si fa in uno dei 18 Centri COSPEES SdB (pochi in verità), diffusi in Italia, ai quali si affiancano i 15 Centri FMA.*

1. La presenza del servizio del Centro di Orientamento Scolastico-Professionale e Sociale (COSPEES) in un Centro di Formazione Professionale (CFP) del CNOS si esprime in *modalità variegata* da Regione a Regione, conservando come *caratteristica unificante* l'impegno per l'uomo in crescita.

2. Generalmente *tale servizio si avvale* del contributo di uno psicopedagogo/didatta, e di un'assistente sociale (in casi più fortunati queste presenze si moltiplicano per 2, per 3...).

3. *L'ossatura del servizio* è impostata durante le giornate della prima decade di settembre, quando si stendono le *linee di programmazione* per tutta l'attività formativa del C.F.P.

È in quella fase che, rifacendosi alle linee generali del Progetto Educativo Pastorale Ispettorale si stabiliscono mete educative, tempi, esperienze (momenti forti dell'anno), interventi.

In particolare:

4. si fissano le date:

4.1. per il *dépistage* testologico agli alunni (generalmente esse antecedono l'inizio dell'anno formativo, onde avere i risultati per i primi giorni di scuola);

4.2. per gli incontri tra i docenti del C.F.P. e gli operatori del C.O.S.P.E.S. (generalmente un incontro al mese), su temi che nella occasione vengono proposti e determinati, e che, comunque, vertono sulla didattica, e sulla psico-pedagogia;

4.3. per gli incontri tra i genitori degli alunni del C.F.P. e gli operatori del COSPES (generalmente uno per trimestre) su temi attinenti l'educazione familiare e i rapporti CFP/famiglia.

5. L'intervento testologico iniziale mira ad *appurare la situazione di partenza dei singoli utenti*, e in particolare:

5.1. il livello/tipo di intelligenza;

5.2. le basi culturali generali in italiano e matematica, attraverso prove oggettive;

5.3. i tratti caratterologici:

— motivazioni: — interessi professionali; valori/ideali/aspirazioni;

— capacità di autocontrollo;

— concetto di sé autofiducia/sicurezza/serenità d'animo ed eventuali livelli di ansia;

— senso del dovere/impegno;

— capacità di socialità;

— autonomia/indipendenza;

— problemi legati: — alla salute fisica; alla famiglia; alla identità sessuale e i rapporti tra i due sessi.

6. I risultati di questi interventi vengono espressi in forma grafica ed espositiva al singolo alunno, alla intera classe e al consiglio dei Professori.

7. I casi specifici che emergono (2-3 generalmente per gravi deficit, e/o per problematiche éclatanti) vengono tenuti in particolare considerazione, poiché per costoro si necessita impostare una programmazione individualizzata che tenga conto della precisa situazione di partenza, e ipotizzi mete intermedie e finali concrete, unitamente a metodologie, e tempi che

rendano operanti gli obiettivi comportamentali fissati e permettano una valutazione « formativa ».

8. Per la massa dei soggetti della singola classe, infatti, è generalmente sufficiente una programmazione educativa unica, con varianti ed adattamenti lievi, supposto che siano state recuperate certe informazioni e nozioni di base.

9. Un discorso a sé meritano i soggetti portatori di handicaps fisici, psichici, fisio-psichici.

A tutt'oggi le esperienze al riguardo condotte nel CFP-CNOS si caratterizzano per due opposte modalità di intervento:

l'una che vede inseriti i 1-2 soggetti con handicaps nelle classi di soggetti « normali »,

l'altra che ritiene di costruire con tali alunni un gruppo a sé con personale, tempi, luoghi e finalità assolutamente proprie.

L'una e l'altra delle modalità prestano il fianco a limiti e pregi; è, comunque, fuori di dubbio che proprio per costoro l'urgenza di una programmazione individualizzata e specifica si impone in modo del tutto particolare;

9.1. situazione di partenza:

— bio-fisica: motricità, autonomia staturale, e gestuale;

— psicologica: livello/tipo di intelligenza; livello culturale di base; tratti di personalità; ritmi di apprendimento;

— familiare: quanto al tipo di aiuto/collaborazione che è possibile ottenere dalla famiglia.

9.2. *Ipotesi di mete intermedie*, espresse con obiettivi operativi concreti:

— tempi ipotizzati;

— metodi: sostegno individuale da parte di un docente, di un condiscipolo, di uno specialista, del gruppo intero;

— tecniche/strategie: stampa, audio-visivi, griglie di lettura, questionari, videoregistrazioni...

9.3. *Verifiche intermedie* del raggiungimento/non raggiungimento di queste mete intermedie;

eventuale riformulazione della programmazione per ampliarla/ridurla nelle tecniche/strategie.

9.4. *Verifica finale* del cammino fatto e delle competenze raggiunte in quanto all'apprendimento, e in quanto alla maturazione globale della personalità.

10. Dopo circa 40 giorni di scuola, *presso ogni corso si verifica, in gruppo, lo stato della situazione*, soprattutto per quanto si riferisce ai rapporti con i singoli docenti/discipline, e ai rapporti tra colleghi:

10.1 dall'esame delle materie in cui si trovano maggiori difficoltà, è facile passare al-

10.2. l'esame dei rapporti coi singoli docenti: loro modo di spiegare/interrogare, trattare, e al-

10.3 l'esame dei rapporti di gruppo coi coetanei.

È in questa sede che si può percepire quanto abbia pesato il passaggio dalla scuola media alla nuova scuola del C.F.P., e quindi è possibile porre riparo a eventuali deformazioni, o superare probabili difficoltà, che conducono a scoraggiamenti e demotivazioni.

11. Nel contempo, *i casi singoli* già evidenziati con la diagnosi iniziale, o segnalati da singoli docenti, dai genitori, o richiesti dagli stessi soggetti, vengono presi in considerazione particolare.

12. Nell'ambito degli interventi specialistici, il COSPES, col contributo del medico, svolge una serie di *incontri* sulla educazione sessuale e sulla preparazione del giovane alla vita di coppia, al fidanzamento, al matrimonio.

13. Altro problema è la *psicologia dei mezzi di comunicazioni di massa*, e una iniziazione alla lettura critica dei messaggi.

14. *Con gli insegnanti* gli interventi si esplicano nello sperimentare:

14.1. il modo gestire/fare una programmazione di gruppo e individualizzata,

14.2. l'interdisciplinarietà/multidisciplinarietà,

14.3. la formazione/gestione dei gruppi e la conduzione dei lavori dei medesimi in quanto gruppo di ricerca, gruppo di laboratorio, gruppo sportivo ecc... e le loro leggi e dinamiche,

14.4. la formulazione/gestione di un piano di lezione:

metodo espositivo, di ricerca, di gruppo;

valutazione verifica/feed-back: interrogazioni, prove oggettive, saggi;

14.5. la redazione di griglie di osservazione sul comportamento relazionale degli alunni; e sulle mete educative;

14.6. problematiche/leggi dell'apprendimento/insegnamento;

14.7. le tecniche/sussidi di audio-visuali: lavagna luminosa (preparazione lucidi, video-libri, diapositive, videotape, e video-tope, lavagna tradizionale.

14.8. analisi dei libri di testo: dispense preparate in precedenza dal gruppo dei docenti, o di volta in volta preparate dal docente e dai discenti insieme;

o libri di editrici specifiche;

14.9. è poi di particolare importanza verificare la *dinamica di gruppo* vigente all'interno del gruppo dei docenti, e sperimentare-vivere la tecnica dell'animazione che a loro volta essi metteranno in essere coi propri allievi sia con scopo di apprendimento culturale, sia per superare eventuali difficoltà di comunicazione interpersonale tra docenti, tra alunni, e tra gli uni e gli altri.

15. Altro fondamentale servizio del COSPES presso i CFP è quello di facilitare la *alternanza scuola-lavoro attraverso gli stages aziendali*, esperienze lavorative, onde constatare vere competenze e superare lo sdoppiamento cultura/professione per arrivare invece, ad un'integrazione di istruzione-formazione di abilità professionali.

E ciò affinché l'utente del C.F.P. sia posto in condizione di adeguarsi ai cambiamenti, cioè di sentirsi *stimolato ad un continuo autoaggiornamento*, anche con il voler ritornare da lavoratore sui banchi di scuola per una *riconversione professionale* che si adatti alle innovazioni tecnologiche e alle esigenze di mercato, (senza, tuttavia, rinunciare a decidere personalmente, in base alla conoscenza di sé e del mondo del lavoro).

È pure importante *facilitare i contatti degli utenti con molte industrie*, (anche indipendentemente dalla possibilità di fare stages) onde quelli acquistino la sensibilità/disponibilità al cambio anche nella professione e, quindi, alla necessità di una *formazione permanente*, e di una *riconversione professionale*.

16. *Coi genitori degli alunni* si parte dal vissuto di costoro nell'impatto con il C.F.P. (problemi di motivazione, di apprendimento, di comportamento, di socializzazione), per arrivare a problemi educativi e relazionali genitori/figli, *sottomissione/libertà, famiglia/gruppo, studio/hobbies*, ecc...

17. Ogni alunno all'inizio dell'anno viene sottoposto ad una accurata *visita medica* che tende a evidenziare le controindicazioni, ed eventuali interventi specialistici diagnostici, terapeutici, correttivi.

Si segue una *scheda medica del COSPES*.

18. Da quanto succintamente esposto forse non emergono chiaramente *le problematiche pratiche sottese*:

18.1. i collaboratori specialisti, (psicologo, assistente sociale, didatta e di segreteria);

18.2. conseguente a ciò, le spese relative a tale personale; (a carico delle singole sedi? della sede regionale?...)

18.3. l'intesa/collaborazione col Direttore/Vice Direttore del C.F.P.:

dipende soprattutto da costoro che il servizio COSPES venga valorizzato/ricercato, dai docenti e utenti del C.F.P.

18.4. peraltro, tali responsabili della Direzione vedranno l'utilità del COSPES nella proporzione in cui questo si renderà il più possibile attento alle esigenze del CFP, e si farà stimolatore e collaboratore nel realizzare quanto propone...

18.5. ma ciò, a sua volta è legato ai collaboratori di cui si dispone... e si ritorna al problema economico;

18.6. altra istanza è l'utilizzo del calcolatore soprattutto per la « banca dati » relativa sia a quanto concerne i singoli utenti (indicazioni anagrafiche, curriculum di studi/qualifica, sede abitativa e lavorativa ecc...);

sia a quanto concerne l'osservatorio del Lavoro e occupazionale.

Quest'ultimo in collaborazione con la Regione e il Ministero.

19. Il COSPES, pertanto, non si sostituisce agli operatori del CFP: si affianca con discrezione ai singoli, e ai gruppi, per tirarsi poi indietro una volta che ognuno dei suddetti e nell'insieme è capace di... camminare da solo.

20. Così il COSPES nel C.F.P. presume di essere stimolo di innovazione e crescita, garanzia di serietà nella gestione educativa ordinaria di un CFP, e nella sperimentazione e ricerca.